

POLIEDRICA RASSEGNA PROSPETTIVA 09 DA OGGI ALL'8 NOVEMBRE

Festival delle Arti

Coinvolti 4 teatri, 40 compagnie
300 artisti per 50 spettacoli

SILVIA FRANCIA

Obiettivo, fare squadra. Che, è notorio, eliminando vessilli, schermaglie e filo spinato l'unione finisce per fare la forza e spesso anche la qualità. Devono averla pensata così Mario Martone e Filippo Arcuri quando hanno concepito «Prospettiva09/Festival d'autunno» che lo stesso direttore del Tst e il regista co-curatore della nuova rassegna hanno

segna hanno sottotitolato «Teatro danza musica arte politiche». Cinque parole che su comunicati e locandine sono scritte senza spazi separatori, a evidenziare l'intento che è spiegato dalla presidente dello Stabile, Evelina Christillin: «Ottimizzare, in campo culturale, risorse insieme creative e finanziarie».

Risorse che poi sono quelle messe in campo dal Tst con «Torinodanza», «Artissima» «Club to Club» e Sistema Teatro Torino, con il sostegno eco-

L'INTENTO
«Ottimizzare nella cultura
risorse insieme
creative e finanziarie»



economico di Fondiaria Sai, per la realizzazione del festival, che si svolgerà, da oggi all'8 novembre, su 4 palcoscenici (Carignano, Cavallerizza, Gobetti e Fonderie Limone), mettendo in campo 40 compagnie italiane e straniere: oltre 300 artisti coinvolti in 50 spettacoli, con numerose prime. Se l'intreccio di apporti giova alle ragioni di budget (il solo comparto teatrale costa 300 mila euro, di cui 100 mila stanziati da Fondiaria Sai), si sposa a meraviglia anche con la poetica della rassegna. «E con la cultura contemporanea che - dice Arcuri - non conosce confini, afferma la propria identità nella contrattazione tra generi e linguaggi, ignorando barriere e recinti predeterminati».

Una interazione tra arti e saperi che, sottolinea Martone, fa parte del Dna del «suo» Stabile: «Abbiamo dedicato un'intera stagione del Gobetti alla nuova drammaturgia italiana, abbiamo aperto la scuola alla danza e alla recitazione per cantanti lirici: non poteva e non doveva mancare lo spazio dedicato al teatro contemporaneo e alla ricerca, in questo che spero diventi un appuntamento fisso, un vero e proprio festival d'autunno».

La rassegna si apre oggi con un doppio appuntamento. Alle 20 alla Cavallerizza, i performer e registi Daria Deflorian e Antonio Tagliarini portano in scena «Rewind. Omaggio a Café Müller di Pina Bausch»: alla stessa icona della danza contemporanea Martone e Arcuri dedicano questa prima edizione di «Prospettiva». Alle 21,30, nel

contesto
aulico
del Carignano, il
regista enfant
prodige del teatro
argentino Rafael
Sprengelburd
presenta in prima

europea «Paranoia», sesto capitolo della sua eptalogia de-

dicata all'opera dell'artista Hieronymus Bosch. Per l'occasione sono attesi ospiti come Nicoletta Braschi, Ugo Nespolo, Luigi Mainolfi, Beatrice Merz e lo scrittore Hamid Ziarati. La serata di domani prevede, alle 20 al Gobetti, «Made in Italy» di

Valeria Raimondi e Enrico Castellani, spettacolo con cui la Compagnia Babilonia Teatri ha vinto il premio Scenario. Segue, alle 21,30 al Carignano, il secondo appuntamento con Sprengelburd: «Buenos Aires» è il titolo del lavoro, che ruota intorno a una criminale e fallimentare truffa, architettata in un luogo in cui nessuna identità sembra concretezza. Il festival conta anche una sezione di incontri, intitolata «Politiche» e curata da Sergio Ariotti: l'esordio domani alle 12 al Gobetti, con Sprengelburd, il critico Franco Quadri e la traduttrice Manuela Cherubini. Non manca un sito Internet bilingue (<http://prospettiva.teatrostabiletorino.it>).

Info: biglietti a 16 euro interi, ridotti a 13. Diverse formule di abbonamento. Il Punto Festival è nel foyer del Gobetti (orario: 10,30-13 / 14,30-23,30). Tel. 011 517.62.46 - 800 235 333; www.teatrostabiletorino.it.